

# Ecco l'orto, viaggio nella botanica

La Provincia recupera l'area verde in via Urbanis. Aperta alle scolaresche e anche a tutti gli udinesi

Ottocentosessanta specie vegetali, uno stagno, un pozzo e persino una centrale meteorologica. Ma non solo, perché in via Urbanis c'è spazio anche per una serra, una biblioteca, gli uffici e un magazzino. Tutto concentrato nei 3700 metri quadrati che ospitano l'orto botanico. Un laboratorio nato nel 1958 e progressivamente caduto in disuso fino allo stato di abbandono del 2010. I raid dei vandali non sono mancati, però da ieri l'area verde è di nuovo aperta alla città.

In clima di spending review, la Provincia è comunque riuscita a portare a casa il risultato impegnando 30 mila euro di fondi pubblici. Obiettivo centrato grazie all'impegno delle maestranze interne all'ente e all'aiuto arrivato dai lavoratori socialmente utili. Tra poco il percorso si arricchirà con un secondo orto botanico nella zona della fiera. Questa volta però i fondi stanziati rasentano i 2 milioni di euro.

È un viaggio nella storia botanica quello di via Urbanis, arricchito con tocchi esotici (piante carnivore e alberi da frutto). Un itinerario destinato alle scolaresche e anche a tutti gli udinesi, che fin dall'ingresso chiarisce la propria poetica. Ad accogliere i visitatori è l'opera realizzata dallo scultore Franco Maschio, intitolata "O soi a pene nassût. O cressarai cun vô (sono appena nato, crescerò con voi)". Un bimbo paffutello che abbraccia la regione intagliata sul ceppo del cedro secolare sradicato dal vento a Santa Maria la Longa. Perché l'orto botanico «mira alla conservazione e alla diffusione delle conoscenze sul pa-

trimonio vegetale, alla salvaguardia della biodiversità delle specie vegetali locali, rare o a rischio di estinzione», ha spiegato il presidente della Provincia, Pietro Fontanini, presente con gli assessori Lizzi (Istruzione) e Macorig (Lavoro). Ma Udine punta all'internazionalizzazione con la collaborazione dell'ateneo e degli istituti superiori della provincia (alla cerimonia di ieri hanno preso parte anche due classi del Malignani), oltre che attraverso un network con altre realtà simili (già siglato il patto con Padova).

L'ort didatic si sviluppa su una superficie di circa 3700 metri quadrati, tra gli istituti Malignani, Marinelli e Zanon.

L'area è stata riqualificata e messa in sicurezza grazie a mirati interventi di abbattimento e potatura delle piante. Sono stati inoltre sistemati i terreni e le aree di coltivazione, installato un sistema idrico e un impianto per l'irrigazione automatizzata. Ristrutturati anche la serra, il magazzino, il laboratorio didattico, la biblioteca e gli uffici. È stato poi ricreato un piccolo ambiente naturale di interesse comunitario in collaborazione con la Regione Fvg. Tra gli interventi ex novo, anche il potenziamento dell'infrastruttura informatica e il posizionamento di una centralina meteorologica che rileva i dati meteo (consultabili sul sito della Provincia con

aggiornamenti ogni 15 minuti). Sono state poi create aree di germinazione e di moltiplicazione a temperatura controllata per le attività del periodo invernale.

L'orto botanico è aperto alle visite dei cittadini interessati durante le mattine, dalle 8 alle 12.30.

**Michela Zanutto**

## Già stanziati 2 milioni di euro per riqualificare il parco della Fiera

**Sono già stati stanziati dalla Provincia 2 milioni di euro per riqualificare il parco dell'ex Cottonificio. In quell'area (dai padiglioni espositivi della Fiera fino al Cormor) sorgerà il secondo orto botanico della città. A sovrintendere le due realtà è il comitato scientifico formato dal curatore dell'orto di via Urbanis, il funzionario della Provincia Michele Fabro, e dalla dirigente del servizio Istruzione, Manuela Fraccarossi, oltre che da insegnanti della facoltà di Agraria e degli istituti superiori specializzati in materie scientifiche. Il comitato si occuperà di definire le linee guida per lo sviluppo e i programmi didattici, oltre a proporre convezioni per le attività educative e didattico-sperimentali, anche su richiesta delle scuole stesse. «Gli studenti potranno approfondire le proprie conoscenze - ha detto il presidente Fontanini -. Quando la Provincia completerà anche la sede distaccata di Martignacco, saremo in grado di garantire un'offerta di prim'ordine a livello nazionale». (m.z.)**





Qui sopra e a destra due momenti dell'inaugurazione dell'orto botanico in via Urbanis (Foto Petrussi)